

Lira Stabile nello Sme Scende rispetto al dollaro



Dollaro In leggera ripresa In Italia quotato a 1220 lire



## ECONOMIA & LAVORO

## Chimica Reviglio:

## «Accordi ma paritari»

mm ROMA. Quali accordi con i privati? il mutamento della congluntura economica e conseguentemente in qualche niaura anche quello della pomisura anche quello della po-litica, stanno ponendo in nuo-va luce il problema dei rap-porti tra l'industria pubblica e quella privata. Mentre il mini-zato ad annunciare una nuova fase di strategia dinamica dei-le imprese a partecipazione statale considerando chiusa quella caratterizzata solo daile cessioni di attività, i presi-denti dell'iri e dell'Eni cominciano a mostrare un po' più di decisione, almeno sul piano delle enunciazioni. Ieri Revidelle enunciazioni. Ieri Reviglio è stato senitio dalla commissione Bilancio della Camera e al parlamentari ha confermato il forte interesse dell'Eni
ad accordi di collaborazione
con altre società chimiche e
soprattutto con la Montedison. L'Eni, ha apiegato Reviglio, prevede sun processo di diversificazione che tenda
non tanto all'allargamento
della alera degli interventi,
quanto piuttosto al rafforzamento delle attività principali
e tecnologiche». Nei settore
chimico le aziende dell'ente
puniano «ad un rafforzamento
selettivo e di sviluppo attraselettivo e di sviluppo attra-verso la partecipazione ad ac-cordi internazionali e la creazione di joint ventures ed acquisisioni». Con la Montedi-son la disponibilità a collabo-rare è piena purché, dice Re-viglio, «venga rispettata la pa-rità del ruoli». E questa neces-sità di mantenere il controllo delle eventuali attività in co-mune dipende dal fatto che s'Erri ritiene inscindibili le si-nergie tra chimica e settore petrolilleros. Reviglio ha poi i ornito alcune clire, dalle qua-li emerge come l'Eni, anche facendo ricorso ai fondi dello Stato, abbia investito negli ul-

di scorso nella tormentata trattativa con l'Allialia. Cifre alla mano smentiscono Goria e l'Allialia su costi di questo contratto dei dipendenti di terra degli aeroporti. Accusano il governo, rilitatosi dal negoziato, di aver «violato (De Carlint, Egil) il codice di autoregolamentazione» che gli impone appunto di mediare tia e parti in trattative come quella Alitalia Denunciano (lo rubadisce Mancini, segretario generale Filt Cgil) che in realtà il disegno è un altro. Che in quel Consiglio di gabinetto di venerdi scorso la questione Alitalia era purtroppo solo un pretesto per far passare altri disegni come quello della legge antisclopero. «Tant'è – sostiene Mancini – che non a caso si è discusso della trattativa Alitalia e contemporaneamente della regolamentazione degli sciopen, Questo la dice tuttal». E De Carlini incalza: «C'è qualcuno che in questo paese ha evidentemente decips od assestare un duro colpo più della Montedison in rap-porto alle disponibilità finanpeirio alle disponibilità finanzilàrie.

Quanto a Prodi, anch'egli
ascoltato dalla commissione
della Camera, se l'è finalmente sentita di indicare quali a
a l'in avviso sono i settori che
i'in giudica strategici e che intende quindi potenziare. I settori sono: telecomunicazioni,
aeroapaziale, impiantistica,
aeroapaziale, impiantistica,
elettromeccanica ed energia.
Per il reato Prodi si è ilmitato a
ditendere il suo operato in tutte le controverse operazioni
degli ultimi mesi, dall'affare
Telit alla privatizzazione di
Mediobanca («raggrupperà la
nuova l'italia come accade
nel 1946»), alla siderurgia
(-prima razionalizzeremo all'intermo dell'ini, poi a livelio (\*prima razionalizzeremo al-l'interno dell'Iri, poi a livelio nazionale»), all'Ansaldo («io non ho colpe, se mai le ha il

Stato, abbia investito negli ul-timi anni nella chimica molto più della Montedison in rap-



Cgil-Cisl-Uil attaccano il presidente del Consiglio «Ha bloccato il negoziato per l'Alitalia e vuole far dimenticare le ragioni che hanno portato allo sciopero generale del 25 novembre»

# Sindacati e governo: è scontro

Goria è responsabile del blocco della trattativa per il contratto degli aeroportuali. Quindi, è responsabile della situazione di caos nei trasporti. Alla vigilia dell'incontro con il presidente del Consiglio, fissato per domani a palazzo Chigi, il sindacato rincara la dose. E al governo rimprovera non solo la «scelta di cam-po» in favore dell'Alitalia, ma l'ottusità verso tutti i problemi sollevati con lo sciopero generale.

### STEFANO BOCCONETTI

PAOLA SACCHI

negoziato». Il giudizio è sindacato unitario. Sul del sindacato unitario. Si banco degli imputati, il presi-dente del Consiglio. Anzi, me-glio: «Coritalia» (con la varian-te «Nordoria»), come l'hanno dell'inito in una vignetta i lavo-ratori degli aeroporti. Un po' di humour per denunciare il governo, che in una delicatis-sima vertenza sindacale, anzi-chè mediare, si schiera da una

ROMA. Parlano i dirigenti sindacali di categoria e confederali impegnati fino a vener-

di scorso nella tormentata trattativa con l'Alitalia. Cifre

parte sola. Quella dell'Alitalia, quella di Umberto Nordio. Il giudizio sulle responsabilità di Goria nella rottura delle trattative, fa da pendant con le bat-tute sferzanti che un po' tutti i tute sterzant ce un po tutti dirigenti sindacali si sono inventati in questi giorni, La più immediata (tanto da guada gnarsi ittoli sui giornati) quella di Giorgio Benvenuto: «Goria si è iscritto ai Cobas». Sono passati cinque giorni da quando il presidente del Consiglio

ha dispensato, d'autorità, For-mica e Mannino dal tentativo di mettere d'accordo Alitalia e sindacati (coi ministri, più Formica che Mannino, forse colpevoli di non •appoggiare adeguatamente» la compa-gnia di bandiera). È passato qualche giorno, le «battute» hanno lasciato il posto al ra-ticosmente nil posto al ra-

solo l'Alitalia (e le sue «offer-te» di 50mila lire d'aumento), ma anche il governo Goria. Governo – anche questo ri-cordano al sindacato – che, invece, sarebbe obbligato ad intervenire nel conflitto, cer-cand di Emuresa di la ancili intervenire nei conitito, cer-cando di smussare gli angoli. Obbligo che gli deriva dall'a-ver firmato il «codice di auto-regolamentazione», che con-tiene norme di comportamen-

to per tutte le parti.

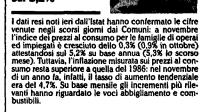
Da «inadeguato», dunque, il governo Goria è passato ad essere responsabile dello slascio. Il «crescendo» di accuse è nei comunicati sindacali dalè nei comunicati sindacali dal lo sciopero generale ad oggi (accuse che però non piacciono al partito repubblicano che se la prende con Del Turco, additato per il «linguaggio francamente eccessivo»). È il gludizio di Cgil, Cist, Uil su Goria non si riferisce solo alla vicenda degli aeroportuali. C'è molto, molto di più. Il sinda-

cato rimprovera alla maggio-ranza di essere rimasta «sor-da» a tutti i problemi sollevati con lo sciopero generale. Una denuncia tanto più forte, per-che fatta sull'onda di uno sciopero riuscito come nessu-no si sarebbe aspettato, Insomma, per essere chiari: Cgil, Cisl, Uil dicono che l'incredibile comportamento adottato nella verienza Alita-lia è perlettamente coerente verno Goria. A cominciare da quelle di politica economica, da quelle contenute nella Fi-nanziaria. Scelte (il rinvio degi agravi fiscali, l'assenza di mi-sure per l'equità previdenziale, per l'occupazione, e via di-cendo) che il sindacato comunque non è rassegnato a subire. Insomma, ieri, Cgil, Cisl, Uil hanno ribadito che vogliono insistere sulla strada intrapresa con lo sciopero ge-nerale: dopo la riuscita della

a Roma, il sindacato unitaria». Continuità che signi le assemblee, agli incontri consigli generali: in quell'oc casione il sindacato valutera magro, «saranno definite ulte riori, conseguenti iniziative di lotta». Dopo quattro anni, in-somma, la «tregua di fatto» col

di incontri con i gruppi parla-mentari (ai quali chiederanno di cambiare la Finanziaria), alagli «attivi» già convocati nella asettimana dal 14 al 19 dicembre. In più Cgil, Cisl, Uil hanno deciso di riunire, tra un po', i che cosa è riuscito a strappare dal confronto col governo e

A novembre l'inflazione si attesta sul 5,2%



E adesso
Psi e Dc
Ilitigano
anche sul Pil

velarsi controproducente perche al nostro pesse potrebbero essere decurtati i finanziamenti previsti dal fondo regionale della Comunità europea. Se ne sono risentiti i socialisti: è sotto il governo Craxi che avvenne la rivalutazione del Pil che portò a rivendicara all'Italia il sorpasso della Gran Bretagna. E leri Ugo Intini, neoportavoce della segreteria socialista, si è premurato a far notare che «la rivalutazione del Pil non è stata né il frutto di una alzata di ingegno, né di una qualunque decisione del governo».

### Vertice Cee Organizzazioni agricole \_ dă Goria

In vista del prossimo vertice Cee che dovrà discutere della politica agricola comunitaria, i segretari delle tre maggiori delle organizzazioni agricole si sono incontrati leri con il presidente del Consiglio Goria. Il presidente della Conlicoltivatori Avolio (nella toto) ha detto che la vera questione «non è che si spende troppo per l'agricoltura in Europa, ma che si spende male». «E impensabile ha aggiunto il presidente della Coldiretti, Lobianco affrontare i prossimi negoziati del Gatt adottando ulteriori misure restrittive per l'agricoltura, Waliner, bisogna invece accettare «un controllo della spesa agricola per gli interventi di mercato se ciò è una condizione per l'auspicato rafforzamento delle risorse proprie e per dotare dei necessari mezzi finanziari il rilancio della politica delle strutture».

Assegni a vuoto
Ce ne sono per
2.000 miliardi
all'anno

denunce alla magistratura sono già state 85mila. Lo scorso anno sono stati protestati 435mila assegni non onorati per un importo che sfiora i 2.000 miliardi.

Cgil-Cisi-Uil
aderiscono alla
manifestazione
antimafia

Mella lotta contro la mafia il sindacato vuole essere in prima fila accanto
ai giovani calabresi. leri
le segreterie di Cgil-CisiUil hanno deciso di mobilitare le proprie strutture
per assicurare la riuscita
per la viuscita
della manifestazione del 12 dicembre contro la criminalità organizzata e per lo sviluppo della Calabria.
L'iniziativa è stata promossa
dagli studenti calabresi.

GILDO CAMPESATO

ROMA. L'accusa è pesan-tissima: «Ha portato al blocco

al sindacato».

È un giudizio duro già
espresso dalle tre segreterie
generali di Cgil-Cisi-Uil, e condiviso da tutti gii atiri dirigenti
di categoria e confederali di
Cisi e Uil che ieri mattina nel
corso di una conferenza stampa presso la Filt Cgil hanno
voluto fare chiarezza fino in
fondo sui negoziato saltato.
Un negoziato interrotto - è un
coro unanime - proprio ne
momento in cui Formica aveva deciso di abbandonare i
posizione dell' Alitalia per incominciare a muoversi sulta
base della richiesta dei sindacali.

"modo pasoto am fempe."

base della richiesta dei sinda-catis.

In modo pacato, ma fermo e deciso, i sindacalisti ricorda-no le otife delle nichieste con-trattuali. Da una richiesta ori-ginaria del sindacato che avrebbe comportato un costo per addetto di 6.500.000 lire all'anno il sindacato è sceso a 4 360 000 lire chiedendo al tempo stesso una riduzione

tempo stesso una riduzione d'orano di due ore e mezzo a

quactre gotto, re voladitare los la cargionamento più compiuto, ma il senso non cambia. Anzi, la posizione del sindacalo (di utto il sindacato: «Goria, tra i suol pochi, ha il merito di aver ricompattato le confederazioni», per dirila con Del Turco) è ancora più replicita. Il comunicato redatto al termine della riunione di segreteria di ieri dice così «I-onorevole Goria ha portato al biocco del negotato, impedendo la conclusione positiva dell'accordo per il rinnovo dei contratto collettivo dei lavoratori aeropottualis. Insomma, tra quei trentamila lavoratori e il loro contratto, di «mezzo» non c'è

I sindacati denunciano il comportamento del governo e raccontano la vera storia della trattativa. Oggi sciopero di 4 ore negli aeroporti «L'Alitalia e Goria truccano i conti»

> cora: «La contingenza la cal-cola anche Goria – dice Vero-nese – quando alferma che questo contratto farebbe sali-re del 28% Il costo del lavoro. Quando mai nei costi di un

avevano propostio una valenza di questo contratto dei dipendenti di terra di 3 anni e
mezzo. Quindi sei mesi in più
rispetto alla normale durata di
un contratto. Sempre in base
a quest'ultima richiesta dei
sindacati è previsto un aumento salardele per i lavoratori del livello più basso di centomila lire e di 327 mila lire
(comprensiva di tutto) per il
terzo livello. Una richiesta che
- sostengono i sindacati comporterebbe un aumento
del costo dei lavoro tra il 14 e
il 15%.

L'Alitalia l'altra sera al Tg1
(ire segretan generali di CgiCisi-Uii hanno protesiato con
una lettera inviata ai dirigenti
deila Rai per il modo «faziosocon al quale il Tg1 ha trattato
la questione) ha affermato
la questione) ha affermato
la questione) ha indicati
il costo dei lavoro salirebbe di
olitre il 40%. I sindacati replicano: L'Alitalia nelle sue cifre
calcola la contingenza, notonamente stabilità dalla scala calcola la contingenza, notonamente stabilita dalla scala mobile». Calcola – lo dice Trucchi – un costo relativo alper garantire appieno il rispet-to dell'autoregolamentazione. E se ci saranno tentativi di boi-cottaggio faremo tutti i nostri la riduzione d'orario dell'8%, quando è del 2%. Calcola gli straordinan che non vanno calcolati in un contratto. È an-

re del 20% il costo del tavoro.
Quando mai nei costi di un
contratto si prevede questa
voce regolata da meccansimi
tutti suoi!». L'ultima voffertas
dell'Alitalia - mai posta al tavolo di trattativa - è stata di un
aumento medio di un centinaio di mila lire. Magra cifra
per chi dopo vent'anni prende
1.200.000 lire mensili. «La
realtà - incalza Mancini - è
che il Consiglio dei ministra
aveva discusso nei giorni
scorsi una lettera di Nordio.
Non se ne conosce il testo.
Ma lo si può intuire. Coria non
è il presidente del Consiglio. Oggi ci sarà lo sciopero e già ieni lavoratori hanno
denunciato il rischio di alcuni
tentativi di boicottaggio da
parte dell'Alitalia nella garanzia dei voli per le isole «Saremo vigili - dice De Carlini - I
lavoratori si adopereranno
per garantire appieno il rispeti
dell'alitoregolamentazione.

## I voli cancellati oggi

Voli nazionali (da Roma). Per Milano: 7, 7.30, 8.30, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 16, 30, 17, 17.55, 18, 20, 21, 22; per Torino: 12.30, 14.40, 17, 18.30; per Genova: 10.25, 14.50, 18.30; per Trieste. 16.30; per Venezia: 8, 11.15, 12, 40, 14.40, 17.15, 20.15; per Verona: 15; per Pisa/Milano: 9.15; per Pisa: 21.20; per Bologna: 13.40, 16.15, 18.30; per Napoli: 13.30, 17.30; per Bar: 9.05, 13.05, 17.15; per Brindisi: 9.50, 16.55; per Lamezia: 13.50; per Reggio C.: 17.10.
Voli internazionali (da Roma). Per Atene: 12, 18.30; per Francolorte: 10.35; per Buxelles: 9.10, 16; per Monaco: 19.30; per Amsterdam: 10.05; per Vienna: 9.10; per Ginevra: 8.55, 13.10; per Mila: 14; per Zurigo: 16.45; per Nizza: 12.15; per Mila-no/Stoccolma: 16.25; per Madrid: 16; per Tripoli: 10; per Algeri: 12, per Ohabran/Duba: 13.05.
Voli nazionali (da Milano). Per Roma: 7.05, 9.05, 9.35, 10.05, 15, 19.5; 30.5, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05, 22.05, per Psan: 13, 20.30; per Brindiss: 15.35; per Reggio C: 19.35; per Catania: 7.50; per Palermo: 12.05.
Voli internazionali (da Milano). Per Barcellona: 9.30; per Madrid: 9.20; per Pan: 13, 20.30; per Brindiss: 15.35; per Reggio C: 19.35; per Catania: 7.50; per Palermo: 12.05.
Voli internazionali (da Milano). Per Barcellona: 9.30; per Madrid: 9.20; per Parigi: 8.30; 11.35; per Zurigo: 7.30; per Ginevra: 16.40; per Londra: 9.05, 14.35, 1; per Dusseldori, 15.05; per Monaco 17.30; per Francolorte: 18.25; per Amsterdam: 8.55; per Roma: 11.05; da Torino per Roma: 14.25, 19.05; da Plensan: 14.05; da Perscar per Ancona-Milano: 7.05; da Bari per Roma: 10.40; da Napoli per Roma: 14.55, 19.05; per Milano: 7.05; da Bari per Roma: 10.40; da Napoli per Roma: 14.55; da Por Milano: 7.05; da Bari per Roma: 10.40; da Napoli per Roma: 14.55; da Perscar per Amsterdam: 8.55; per Milano: 10.40; da Napoli per Roma: 14.55; da Perscar per Ancona-Milano: 7.05; da Bari per Roma: 10.45, 15.20, 20.10; da Pisa per Roma: 18.55; per Milano: 10.40; da Napoli per Roma: 14.55; por Milano: 7.05; da Bari per Roma: 10.45

## Borsa vietata ai giornalisti?

lazzo Mezzanotte, cadente simbolo dei neoclassicismo milanese degli anni Trenta (cadente nel senso letterale della parola visto che sopra il massicoso partere si è dovuta siendere una gran rete per evitare che trammenti in caduta libera dal soffittone alto fino al tetto si abbattessero sul prestito si abbattessero sul prossimo. nti). Da lunedi prossimo, unque, operatori e agenti di ambio si trasferiranno amii e cambio si trasferiranno armi e bagagli nella nuova Borsa provvisoria allestita in un pre-"gabbione" - davanti alla fac-ciata del vecchio palazzo ma-lato, dove prima c'era un par-cheggio. Bianca, asettica e molto shigh tech», la struttura è costata sei miliardi e mezzo, è costata sei miliardi e mezzo, costi che rientireranno: però per almeno due terzi quando gran parte delle altrezzature clettroniche e delle dotazioni informatiche saranno nuova-mente trasferite nella sede originaria, nel frattempo ri-struttyrata (sui tempi dell'ope-

La Borsa valori di Milano trasloca provvisoriamente (tre anni) dal fati-scente palazzo Mezzanotte (in via di ristrutturazione) ad un prefabbricato allestito nello slargo di fronte all'edifi-to un giro di vite anti-insider trading. I scente palazzo Mezzanotte (in via di re alia stampa i accesso ai parierre, ristrutturazione) ad un prefabbricato Motivi logistici? Anche, ma soprattutallestito nello slargo di fronte all'edificio di piazza degli Affari. L'inaugurazione, fissata per lunedì prossimo, è infamanti. Fate nomi e cognomi». Ingià stata «bagnata» da una polemica tanto la magistratura indaga.

## ALESSANDRA LOMBARDI

razione nessuno è disposto a scommettere; ci si limita ad una previsione di tre anni anche se, per la verità, l'appallo per i lavori non è ancora stato latto in attesa di licenza da parte del Comune)

Agenti e operatori avranno dunque a disposizione non solo molto più spazio rispetto ai vecchio parterre di palazzo Mezzanotte dovo oggi rimangono intrappolati fra i telefoni, le grida e i cancelletti in un clima di confusione infernale; ma le 269 «work station» di agenti, banche e commissionarie sono state dotate di atrezzature informatiche che prefigurano un nuovo assetto prefigurano un nuovo assetto di funzionamento del mercato

ulteriore e ben impegnativo trasloco alle ex-Varesine, un'area semicentrale (fra dieun'area semicentrale (Ira die-ci, 15 anni? impossibile fare prevision) Non tutto, però, fi-lerà liscio. Lo ammettono an-che Piero Bassetti, presidente della Camera di Commercio di Milano, propnetaria di pa-lazzo Mezzanotte, e Attilio Ventura, vicepresidente degli agenti di cambio Già, due giorni fa c'è siata una specie di prova generale che ha sol-levato più di una lamentela da parte degli operation Ma la

borsistico che troverà il suo completamento più funziona: le al momento del ritorno «a casa» Il tutto, in attesa di un si al «floor» dove avvengono le contrattazioni. Perché que sto improvviso segnale di vie-tato l'accesso? Il nuovo corso, peraltro in vigore - dice dap-prima Bassetti - in tutte le Borse del mondo servirà solo Borse del mondo servirà solo a «regolamentare» un traffico già abbastariza congestiona-to. Ma quanto le osservazioni dei giornalisti si fanno incal-zanti, la polemica si arroventa e per la sala comincia ad aggi-rarsi uno spettro, quello del-l'accusa di insider trading Ed è subito bagarre La stampa – escono allo scoperto Bassetti

invipenti – è un'accusa indi-scriminata a tutta la categona. Se sapete di casi di insider tra-ding da parte di giornalisti do-vete fare nomì e cognomì e denunciarli, così ci penalizzate tutti ingiustamente. La ten-sione è forte. E del resto, a Milano, non è la prima volta Milano, non è la prima volta che si agita il sospetto dell'insider trading (dizione inglese che sta per compravendita di titoli per interesse privato sulla base di informazioni riservate ottenute tramite contatti di lavoro). Tanto è vero che propno di questi tempi il presidente dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia, Carlo De Martino, ha presentato un esposto alla magistratura per sposto alla magistratura per sollecitare un'inchiesta che la faccia finita con le accuse ge-nerche e individui gli even-tuali colpevoli (l'insider tra-ding però non è reato in Ita-lia) L'istruttora è stata aperta, per ora contro ignoti, dal pro-curatore Adolfo Bena d'Ar-

## L'analisi di Guido Rossi Il crollo di Wall Street causato dall'«utopia americana» di Reagan

MILANO Guido Rossi, ex presidente della Consob e se natore della Sinistra Indipendente, ha smentito seccamen te di aver «mediato» tra Gardi-ni e Schimberni nel corso del-l'ultima fase della crisi al verti-ce della Montedison. «Della vicenda non so niente», ha tagliato corto con i giornalisti «e guardo conto con i giornaissi «e quindi non ho commenti da fare». Secondo moite ricostru-zioni della vicenda, Rossi sa-rebbe stato incaricato da Schimberni di incontrare il rappresentante di Gardini, Mauro De Andrè, nel tentativo

di giungere a una composizio-ne del conflitto tra i due. ne del conflitto tra i due.
L'occasione per incontrare
i giornalisi è stata offerta all'ex presidente della Consobda un convegno a Milano sul
crollo delle borse mondiali.
Un crollo, ha detto Rossi, che
non è dipieso ne dalla baldanza degli «yuppies» di Wall
Street, ne dall impazzimento
dei programmi computenzza-

ti La crisi dei mercati mondiali è nata molto prima, come
conseguenza dell'«utopia
americana secondo la quale
era possibile ipolizzare una
convivenza tra un crescente
disavanzo pubblico e una potitra di itasse di cambi i stabili». L'amministrazione Reagan
ha duique compiuto un clamorosso errore di prospettiva
che oggi la crisi di tutti i mercati mondiali ha messo a nudo
Con le dovute proporzioni,

Con le dovute proporzioni, ha aggiunto Rossi, la stessa cosa si potrebbe dire per il cosa si potrebbe dire per il mercato italiano, a sua volta negativamente influenzato dalla crescita del deficit pubblico. Quanto alle prospettive, l'ex presidente della Consob è tornato a sollectare una riforma che renda la Borsa «più trasparente e più aglie», per competere con i mercati dei paesi più avanzati in caso contrario dopo il 1992 la Borsa di Milano sarà l'utilma d'Europa.

## Lega Siciliana delle Autonomie Locali

Sanatoria e recupero urbanistico - edilizio

Convegno promosso dall'Assessorato Regionale territorio e ambiente per gii amministratori, funzionari e di tecnici dei Comuni della Sicilia Occidentale

con: ing. A. Cerami ing. E. D. Sanfilippo on. C. D'Urso ing. P. Ingrao arch. G. Lo Re on, D. Rizzo

conclude: On. Angelo La Russa assessore regionale del territorio e dell'ambiente.

Catania 4/5 dicembre 1987

Camera di commercio Via Cappuccini, 2

l'Unità Mercoledi 2 dicembre 1987